



Cultura & Spettacoli

Gran Paradiso Film festival da record e rilancio di Cogne

«Il Gran Paradiso Film Festival ha accompagnato la ripartenza di Cogne nel post alluvione lanciando un messaggio forte: la conservazione della natura e

l'adattamento al cambiamento climatico devono essere un tema unico nell'agenda politica per la sopravvivenza della specie umana». Nelle parole della direttrice artistica Luisa Vuillermoz risiede il valore particolare di un festival dai numeri in costante crescita, con sedicimila presenze e 600

giurati iscritti per la giuria popolare. Con la vittoria di Stambecco d'Oro, Stambecco Junior e Premio al Miglior Lungometraggio assegnato dalla Giuria Tecnica, il film *Cactus Hotel* ha conquistato tutti con la sua originale vicenda che ruota intorno a un esemplare di un saguaro, specie di cactus

gigante nel deserto nel sud dell'Arizona, che accoglie la vita frenetica ed esilarante, piena di incontri e scontri, dei suoi piccoli ospiti: «Una pellicola che ci insegna molto sulla vita e sulla biodiversità di un luogo solo all'apparenza desertico e poco animato». (f.div.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torino Underground Cinefest

A settembre la «festa» del cinema d'autore

In scena
L'11^a
edizione
del Tuc
si terrà
dal 26
settembre
al 5
ottobre
La sede
sarà
il Cine
Teatro
Baretti

Il Torino Underground Cinefest, festival cinematografico organizzato da SystemOut in collaborazione con l'Associazione Baretti, scalda i motori e annuncia date, nuovo direttore e tre eventi speciali.

L'11^a edizione del Tuc si terrà dal 26 settembre al 5 ottobre al CineTeatro Baretti e sarà diretto da Alessandro Amato. Un avvicendamento voluto da Mauro Russo Rouge, fondatore e storico leader della manifestazione, che mantiene il suo ruolo di direttore generale.

«Dopo 11 anni — dichiara —, il lavoro fatto con il Torino Underground comincia a dare i suoi frutti e, ne sono certo, continuerà a crescere, ma per

farlo serve lavorare sul budget. Ecco perché da quest'anno ho deciso di concentrarmi sull'aspetto manageriale, affidando la direzione artistica all'ottimo Alessandro Amato con cui condivido da diversi anni un rapporto di reciproca stima».

Amato incassa e si definisce maturo per la nuova sfida: «Quattro anni fa, il Tuc mi ha accolto da selezionatore come uno di famiglia ed è per questo che, con orgoglio, ho accettato l'incarico».

Critico cinematografico, referente torinese per la rivista *Sentieri Selvaggi* nonché operatore culturale per le associazioni torinesi CineLab e L'cumbia, Amato assicura: «È presto per parlare di novità

per il festival. Posso solo dire che ne rispetterò l'anima e che questa edizione sarà una "festa": una festa che celebra l'indipendenza di un'arte che, quando è più povera di mezzi, è più ricca di idee».

In attesa di novità sul programma (informazioni su www.tucfest.com) sono state annunciate alcune anticipazioni.

La prima riguarda la retrospettiva dedicata a Bonifacio Angius, autore «puro» che sull'indipendenza fonda il proprio principio artistico irrinunciabile, che sarà presente a Torino per tenere una masterclass (29 settembre alle ore 19) e accompagnare le proiezioni dei suoi tre film: *Perfidia* (Premio della Giuria



Musicista e performer Richard Benson

dei Giovani Critici a Locarno67), Ovunque protegimi (Iff e candidatura al Nastro d'argento per il Miglior Soggetto) e I giganti (Miglior Regia all'Annecy Cinema Italien 2021).

Il secondo evento riguarda la proiezione del documentario Benson — *La Vita è il Nemico* (1 ottobre, alle ore 20.45) che fotografa il percorso di Richard Benson, musicista e performer legato alla scena underground romana degli anni '80 e '90 scomparso nel 2022.

Infine, in un'edizione che con il «Premio Streen!» distribuirà sulla piattaforma torinese una tra le opere in concorso, è in programma Peter Doherty — *Stranger In My Own Skin*, biografia su Pete Doherty, riferimento del rock britannico dei Novanta e Duemila.

Fabrizio Dividi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura e infrastrutture